

ATTO AGGIUNTIVO

ALL'ACCORDO PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA M2C4.3 INVESTIMENTO 3.3: "RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO" PREVISTA DAL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Tra

Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), Direzione Generale per il patrimonio naturalistico e il mare, di seguito denominato anche "Direzione PNM" o anche "Amministrazione", con sede in Roma, via Cristoforo Colombo n. 44, C.F. 97047140583, legalmente rappresentato dal Direttore Generale Dott. Oliviero Montanaro, domiciliato per la carica presso la sede del Ministero

e

la Regione Piemonte, con sede in Piazza Castello, 165 Torino, C.F. 02843860012, legalmente rappresentata dal Presidente Alberto Cirio, domiciliato, per il presente Accordo, in Piazza Castello, 165 Torino

la Regione Lombardia, con sede in Milano in Piazza Città di Lombardia 1, C.F. 80050050154, legalmente rappresentata dal Presidente Avv. Attilio Fontana, domiciliato, per il presente Accordo, in Milano, Piazza Città di Lombardia 1

la Regione Emilia Romagna, con sede in Bologna, C.F. 80062590379, legalmente rappresentata dal Presidente della Giunta regionale Stefano Bonaccini, domiciliato, per il presente Accordo, in Viale Aldo Moro, 52

la Regione Veneto, con sede in Venezia, C.F. 80007580279, legalmente rappresentata dal Presidente dott. Luca Zaia, domiciliato, per il presente Accordo, in 30123 Venezia Palazzo Balbi Dorso duro 3901

l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, con sede in Parma, Strada G. Garibaldi, 75, C.F. 92038990344, legalmente rappresentata dal Segretario Generale Meuccio Berselli, domiciliato, per il presente Accordo, in Strada G. Garibaldi, 75 Parma, successivamente denominato "AdB Po"

l'Agenzia Interregionale per il fiume Po, con sede in Parma, strada Garibaldi, 75, Codice Fiscale 92116650349, legalmente rappresentata dal Presidente del Comitato di Indirizzo Irene Priolo, domiciliata per il presente Accordo, in strada Garibaldi, 75 Parma, successivamente denominato "AIPo"

VISTI

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 luglio 2021, n. 128 recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero della transizione ecologica*";
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato in Consiglio dei ministri il 29 aprile 2021, trasmesso alla Commissione Europea in data 30 aprile 2021, come richiesto dall'articolo 18 del regolamento (UE) 2021/241 nonché la Decisione di esecuzione del Consiglio relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia (COM (2021) 344 final);
- in particolare del suddetto PNRR, nella Missione 2 "*Rivoluzione Verde e Transizione ecologica*", Componente 4 "*Tutela del territorio e della risorsa idrica*", Linea di intervento 3 "*Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine*", l'Investimento 3.3 "*Rinaturazione dell'area del Po*";

RICHIAMATI

- l'Accordo *ex art.* 15 della legge n. 241/1990 (di seguito anche Accordo), sottoscritto in data 16 novembre 2021, tra il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), allora Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico (ora Direzione Generale per il patrimonio naturalistico e il mare), le Regioni Piemonte Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, l'Autorità Bacino Distrettuale fiume Po e l'Agenzia Interregionale per il fiume Po con l'obiettivo di definire la *governance* ed attivare le collaborazioni necessarie per la realizzazione dell'Investimento M2C4-3.3 "*Rinaturazione dell'area del Po*" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

- dello stesso Accordo, oltre che, integralmente, le premesse, i *considerata* e i *rilevata*, l'articolo 8 che prevede la costituzione di una Cabina di regia, con funzioni di coordinamento e verifica delle attività per la realizzazione dell'Investimento, composta da rappresentanti del Ministero della transizione ecologica, allora Direzione Generale per il patrimonio naturalistico (ora Direzione Generale patrimonio naturalistico e il mare), ex Direzione Generale per la Sicurezza del Suolo e dell'Acqua (ora Direzione Generale uso sostenibile del suolo e delle risorse idriche), allora Dipartimento per il personale, la natura, il territorio e il Mediterraneo (ora Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale), e Segreteria Tecnica del Ministro - i Presidenti delle Regioni interessate, il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino distrettuale del Po, il Direttore dell'Agenzia Interregionale del Po;
- l'insediamento della suddetta Cabina di Regia avvenuta in data 10 dicembre 2021;

CONSIDERATO CHE

- in data 19 gennaio 2022 la Cabina di Regia si è riunita al fine di condividere il testo del Protocollo d'intesa da promuoversi, ai sensi dell'art. 7 (Impegni delle parti) dell'Accordo del 16 novembre 2021, da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e da sottoscrivere da parte della stessa Autorità di Bacino, di AIPo, delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, dell'Associazione World Wildlife Fund Italia (WWF Italia), dell'Associazione Nazionale Estrattori Produttori Lapidei Affini, (ANEPLA);
- la Cabina di Regia ha svolto un approfondimento su quanto concordato relativamente ai soggetti sottoscrittori del Protocollo d'Intesa, in particolare valutando:
 - ✓ il Regolamento (UE) 2021/241 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza e che all'art. 22 - Tutela degli interessi finanziari dell'Unione, prevede l'adozione di misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria, secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046, prevedendo, in caso contrario, la possibilità in capo alla Commissione Europea di ridurre proporzionalmente il sostegno nell'ambito del dispositivo e di recuperare qualsiasi importo dovuto;
 - ✓ il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che nella Parte 3 – Attuazione e monitoraggio, con riferimento al tema del “*Coordinamento centrale del PNRR*”, stabilisce che “*presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in linea con gli orientamenti della Commissione Europea, si prevede l'istituzione di un apposito Organismo di audit del PNRR indipendente e responsabile del sistema di controllo interno, per proteggere gli interessi finanziari dell'Unione e più specificamente per prevenire, identificare, segnalare e correggere casi di frode, corruzione o conflitto di interesse*”;
 - ✓ il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, coordinato con la legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108, all'art. 8, Coordinamento della fase attuativa, che al comma 4 prevede che ciascuna amministrazione centrale titolare di investimenti del PNRR vigili sulla regolarità delle procedure e delle spese, adottando tutte le iniziative necessarie a prevenire, correggere e sanzionare le irregolarità e gli indebiti utilizzi delle risorse, prevenire le frodi, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi;
 - ✓ il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “*Codice dei contratti pubblici*”, all'art. 80 - motivi di esclusione, al comma 5, lett. e), che prevede quale motivo di esclusione il fatto che vi sia stata “*una distorsione della concorrenza derivante dal precedente coinvolgimento degli operatori economici nella preparazione della procedura d'appalto di cui all'articolo 67 non possa essere risolta con misure meno intrusive*”, configurandosi il conflitto d'interessi a causa di distorsione della concorrenza derivante dal candidato che abbia partecipato alla preparazione della procedura d'appalto;
 - ✓ il medesimo art. 80 al comma 5, lett. m), che prevede inoltre, quale motivo di esclusione, che l'operatore economico si trovi rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del Codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale;

- la Cabina di Regia ha condiviso la decisione di limitare la sottoscrizione del Protocollo d'intesa alle sole Amministrazioni pubbliche, diversamente da quanto letteralmente previsto dall'art. 7 dell'Accordo, in modo che il livello strategico e di definizione di obiettivi e finalità rimanga prerogativa dei decisori pubblici;

RITENUTO PERTANTO

di dover provvedere alla modifica dell'Accordo del 16 novembre 2021, in particolare per quanto riguarda l'individuazione dei soggetti sottoscrittori del Protocollo d'intesa di cui all'art. 7;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

tra le Parti, come sopra rappresentate,
SI CONCORDA QUANTO SEGUE:

ART. 1

(Premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto aggiuntivo all'Accordo sottoscritto in data 16 novembre 2021.

ART. 2

(Oggetto)

1. Il presente Atto aggiuntivo, redatto ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/90, modifica l'Accordo sottoscritto in data 16 novembre 2021 per disciplinare i rapporti tra le Parti e il relativo contributo per l'attuazione della misura M2C4.3 - Investimento 3.3: "Rinaturazione dell'area del Po", in particolare per quanto riguarda l'individuazione dei soggetti sottoscrittori del Protocollo d'intesa di cui all'art. 7 del richiamato Accordo.

ART. 3

(Modifiche all'Accordo)

1. All'art. 7 (Impegni delle parti), comma 1, lettera b), secondo punto, dopo le parole "Piemonte e Veneto" e prima delle parole "al fine di:" sono soppresse le parole "WWF Italia e ANEPLA"

ART. 4

(Rinvio)

1. Per quanto sopra non modificato e integrato si rinvia a quanto previsto dall'Accordo sottoscritto tra le Parti in data 16 novembre 2021.

Per l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
(AdBPo)

.....

Per la Regione Piemonte

.....

Per la Regione Emilia-Romagna

.....

Per l'Agenzia Interregionale per il fiume Po
(AIPo)

.....

Per la Regione Lombardia

.....

Per la Regione Veneto

.....

Per il Ministero della transizione ecologica

Dr. Oliviero Montanaro
(documento informativo firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

.....